

I lavoratori compatti restano vigilianti

Cronaca di Roma

per fermare la mano agli ASSASSINI!

IMPONENTE REAZIONE DELLA CAPITALE ALLA SANGUINOSA STRAGE DI MODENA

Centomila romani ieri a Piazza del Popolo hanno chiesto giustizia per gli assassinati

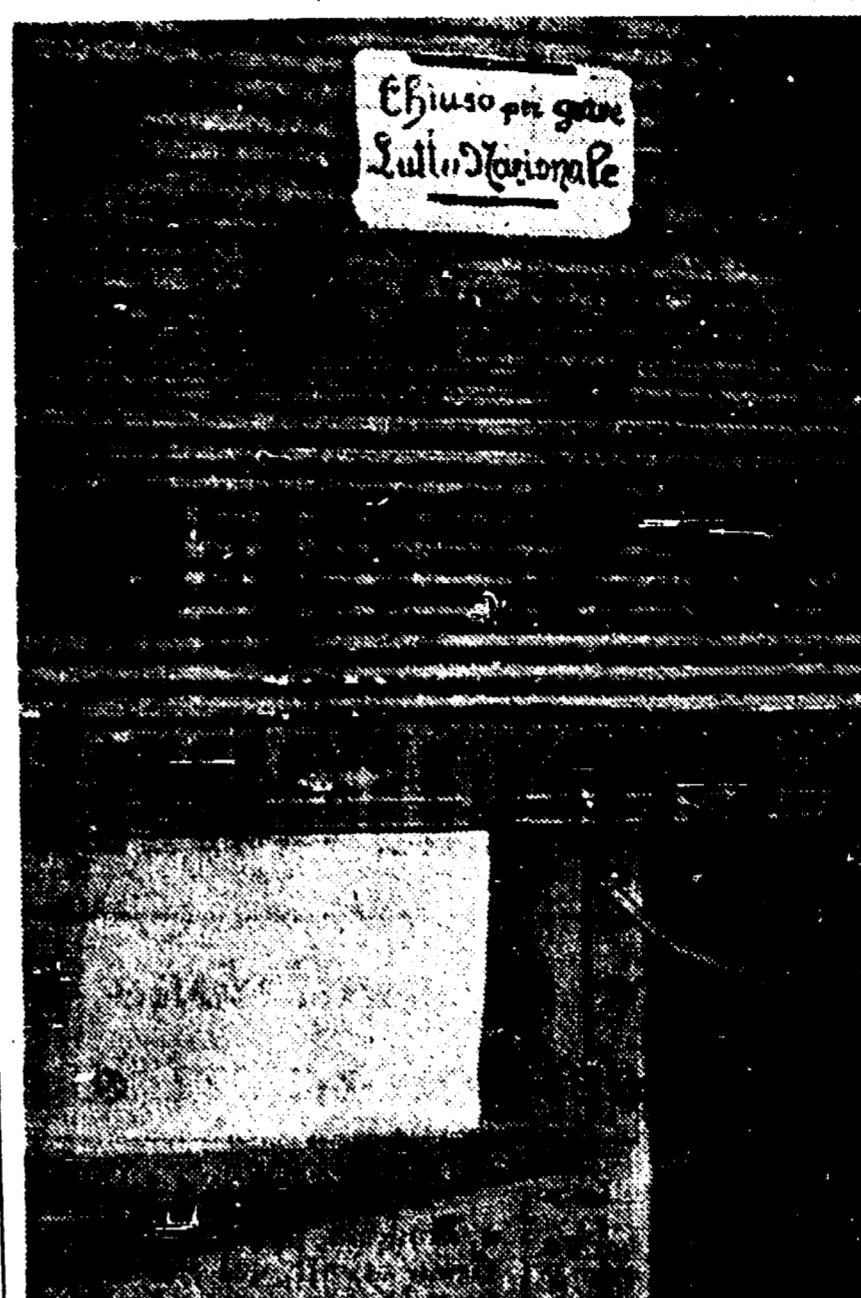
La fiera e commossa parola del compagno D'Onofrio - Della Seta, Montesi, Lizzadri e Brandani chiedono il rispetto del diritto alla vita e al lavoro - Selve di bandiere e di cartelloni attraverso la città

Ieri, durante le quattro ore di sciopero generale, Roma ha cambiato totalmente il suo abituale aspetto sorridente; l'energia e la commossa protesta delle masse popolari le ha dato una formidabile scossa, una scossa di quelle che da molto tempo non riceveva. Anche quei cittadini che non leggono i giornali, che non si interessano di politica, che vogliono «tranquilli» hanno avvertito la gravità di quanto era accaduto a Modena e la vastità della reazione provocata in tutta Italia, anche nella «loro» Roma, dall'ultimo eccidio del governo De Gasperi.

Montesi, a nome di tutti i cattolici che non si identificano con Scelba e De Gasperi, ha esclamato: «Noi separiamo le nostre mani bianche e pacifiche dalle loro sanguinarie e fucilate. E le leviamo in un commosso saluto ai morti e giurando di combattere senza tregua fino al giorno della giustizia». E poi D'Onofrio, acclamatissimo: «Siamo qui anche per abbracciare con il popolo romano si è riversato così numeroso, forte e com-

lotta di liberazione dal fascismo. E' la stessa nostra lotta, quella degli operai di Modena: lotta contro i licenziamenti e le soprazioni. E la loro vittoria sarà la nostra vittoria, la vittoria dell'OMI e del COMMI. Noi diciamo agli operai di Modena e a tutti gli operai d'Italia che siamo con loro, pronti a difendere le nostre industrie, la nostra libertà, la democrazia conquistata col nostro sacrificio!».

L'Oratio ha polemicamente giustiziato con le affermazioni ipocrite e offensive dei giornali asserviti al governo democristiano: «Speculazione politica?», egli ha esclamato — «Prima incitiamo ad ammazzare e poi vorrebbero che non si protestasse, noi si rivolgeremo omaggi ai caduti! C'è anche chi parla di occupazioni di fabbriche e invidia che i comunisti stanno suscitando un movimento analogo a quello del '21. «Essi mettono spudoratamente — ha esclamato D'Onofrio — ogni elmo in una situazione completamente nuova: il diritto al lavoro è sancito dalla Costituzione e anche l'occupazione delle



«OHIO PER GRAVE LUTTO NAZIONALE» — Cartelli così concepiti sono apparsi ieri sul confine di serrande chiuse o abbassate dei negozi. Oltre il 90 per cento degli esercenti ha risposto con un gesto di solidarietà con i lavoratori modenesi; nelle altre zone della città, le percentuali dei negozi chiusi sono state altissime. Era molto tempo che i commercianti romani non manifestavano in maniera così estesa il loro interessamento per le lotte degli altri lavoratori.

La crisi del governo

La cambiale del 15 aprile va in protesta. Su questo tema si terranno conversazioni popolari alle ore 19,30 nelle seguenti sezioni: Appio, N. 154; Appio, N. 155; Appio, N. 156; Appio, N. 157; Appio, N. 158; Appio, N. 159; Appio, N. 160; Appio, N. 161; Appio, N. 162; Appio, N. 163; Appio, N. 164; Appio, N. 165; Appio, N. 166; Appio, N. 167; Appio, N. 168; Appio, N. 169; Appio, N. 170; Appio, N. 171; Appio, N. 172; Appio, N. 173; Appio, N. 174; Appio, N. 175; Appio, N. 176; Appio, N. 177; Appio, N. 178; Appio, N. 179; Appio, N. 180; Appio, N. 181; Appio, N. 182; Appio, N. 183; Appio, N. 184; Appio, N. 185; Appio, N. 186; Appio, N. 187; Appio, N. 188; Appio, N. 189; Appio, N. 190; Appio, N. 191; Appio, N. 192; Appio, N. 193; Appio, N. 194; Appio, N. 195; Appio, N. 196; Appio, N. 197; Appio, N. 198; Appio, N. 199; Appio, N. 200.



PIAZZA DEL POPOLO — Un particolare dell'imponente assemblea di ieri: i monti di questi cartelloni sono vecchi; Scelba avrebbe dovuto conoscerli bene. Ma ieri i lavoratori hanno detto «basta» agli assassini dei lavoratori. In un altro cartello è leggibile il corollario delle madri romane, che ebbero i propri figli assistiti dai lavoratori modenesi.

SANGUINOSI SCONTRI DA LARGO GOLDONI A P. COLONNA

Energica e pronta risposta popolare alle selvagge cariche della Celere

Cittadini che defluivano pacificamente dal comizio aggrediti - La Polizia costretta alla difensiva - Numerosi agenti e cittadini ricoverati all'ospedale

Violenti scontri fra la «Celere» e centinaia di cittadini si sono verificati ieri sera nel centro della città, al termine del grandioso comizio di protesta tenuto in piazza del Popolo. Verso le 18 e 19, la grande folla che gremiva la piazza ha cominciato lentamente a defluire in ogni direzione. Un grande massa di persone si era radunata in Largo Goldoni, dove si trovava un bar. Qui, improvvisamente, una banda di uomini armati, appartenenti alla «Celere», ha tentato di aggredire i cittadini che avevano raggiunto S. Carlo al Corso. Subito dopo altre tre camionette, e poi altri due camion, hanno cominciato a sparare contro la folla. I cittadini si sono difesi energicamente, e il conflitto si è prolungato per alcuni minuti. Molti agenti e cittadini sono stati feriti e ricoverati all'ospedale.

contro un disgraziato che portava al collo un braccio ingessato. Il malcapitato è venuto ferito alla testa, e gli agenti hanno cercato di colpire il disgraziato con le cariche. Anche il compagno Natoli è stato ferito a un braccio. Un altro episodio molto drammatico si è verificato pochi minuti dopo, quando un ragazzo, che aveva raccolto una bandiera caduta, è stato aggredito da tre agenti accesi di rabbia. I tre sono stati immediatamente circondati da una compatta folla di cittadini e costretti a desistere dai loro propositi. Un agente ha avuto l'idea di fucilare il ragazzo con una pistola, ma è stato fermato dai cittadini. Tra i cittadini colpiti dalle violenze della Polizia si contano numerosi agenti e cittadini. Molti sono stati ricoverati all'ospedale.

«21 dell'Emilia prese le mosse il fascismo ed oggi gli industriali e gli agrari emiliani tentano di far partire ancora di là una riscossa del fascismo in tutto il paese. Noi diciamo ai cittadini di Modena che siamo con loro: il fascismo non passerà nel nostro paese, né con la vecchia, né con la nuova camorra nera!».

PER QUATTRO ORE IERI LA CITTA' HA MUTATO ASPETTO

Tram fermi, saracinesche abbassate e stabilimenti chiusi in segno di lutto

«Ariston», in tenuta notturna - Un fazzoletto sporco di moccio e di lacrime - Un «acino», borbottone e un telegramma troppo lungo

Fin dalle 15 di ieri pomeriggio, ora in cui siamo certi di caso dopo aver dormito meno del solito per una notte precedente ad alcuni compagni della Cronaca, la città aveva assunto il carattere di una città in lutto. Ci si era diviso in gruppi di cittadini fermi davanti alle edicole; gruppi di predicatori del tram e del fido; i negozi avevano chiuso; l'Unione dei Commercianti aveva infatti aderito all'invito della Camera del Lavoro e aveva dato disposizioni che, a cominciare da un'ora di ritardo, era stato un certo periodo di tempo, una relazione di macchia. Borbottoni, il potere acino: ma non troppo. Sulla piattaforma c'era un uomo dall'aspetto operai, che portava per mano un ragazzino che portava un fazzoletto sporco di moccio e di lacrime. Chiamava: «chiedeva l'uomo al ragazzino, che di tanto in tanto tirava dalla tasca un fazzoletto sporco e si dava una grossa soffiata al naso. E il ragazzino rispondeva: «dica un nome che non potremo dire da tanta calca. Diceva — questo potevamo capirlo dai toni della voce e da quel fazzoletto umido di lacrime e moccio — il nome di uno che aveva conosciuto a Modena, qualche anno fa: il nome di uno che lo aveva sposato, spogliato dagli strazi che aveva indosso; ora suo affanno, il tram sembrava che chiese: «tu, insieme al suo conduttore e al suo fattorino, voleste render pace al nostro ragazzino e ai suoi genitori?».

«Un cartello che esprimeva una solidarietà tra Roma e Modena, fondata su motivi ancora più profondi: «Le mamme dei bambini ospitati a Modena — esso diceva — rivolgono il loro pensiero alle mamme dei caduti di D'Onofrio ha ripreso e sviluppato questo tema commovente. Poi ha spiegato le origini dell'evento».

«Perché sono avvenuti i fatti di Modena? Perché gli industriali emiliani vogliono impedire che gli operai siano organizzati e perché Modena è una città che si è conquistata la medaglia d'oro nella

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

LA PRESIDENZA

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

Spettacoli

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

TEATRI

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

CINEMA

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

AVVISO

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

PICCOLA CRONACA

«L'Unità» e «L'Unità» sono stati distribuiti in tutta la città. Molti cittadini hanno aderito alle iniziative organizzate per il giorno di lutto. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate e i tram fermi. La città ha mutato aspetto per quattro ore.

UN RACCONTO DI O. HENRY
IL DONO DEI MAGI

UN DOLLARO o ottantasette centesimi. Tutto qui. E sessanta centesimi erano in moneta di un penny. Penny risparmiati uno o due alla volta con interminabili discussioni col droghiere o col fruttivendolo...

di lui sulla palma distesa. Il prezioso metallo sembrava scintillare come un riflesso del suo spirito ardente e chiaro. «Non è bella, Jim? Ho cercato dappertutto per trovarla. Potrai guardare l'ora giusta quante volte vorrai, ora. Dammi l'orologio».

ATHOS



...Si aprì una porta ed una testa nobile e bella, ma estremamente pallida, comparve nello studio. Athos gridarono i due moschettieri: Athos ripeté il signor di Tréville. A quelle esclamazioni il moschettiere in perfetta tenuta entrò con passo fermo nello studio...

LEGGETE IL ROMANZO DI A. DUMAS «I TRE MOSCHETTIERI», PROSSIMAMENTE IN APPENDICE SU «L'UNITA'»

DRAMMATICA UDENZA AL PROCESSO DI MILANO
La Fort cade in contraddizione
sotto le incalzanti domande del Presidente

L'imputata prima ammette di avere ammazzato uno dei bambini, poi andando nega l'omicidio - L'implacabile interrogatorio di Marantonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. MILANO. 11. - Nella seduta di stamane, iniziata alle 9,10, le deboli mura delle menzogne entro le quali Caterina Fort si era eretta, vennero cadute di fronte alle insistenti contestazioni del Presidente Marantonia. Un'altra strada, allora, si trovava di fronte l'imputata: questa strada l'ha percorsa con decisione, con accenno, con impeto, pronunciando ripetutamente un violento atto d'accusa contro la polizia: «I verbali li hanno scritti gli agenti: io li ho soltanto firmati...».

«Dunque - incalza il Presidente Marantonia - confessate di avere ucciso la signora e uno dei bambini». «No - ribatte la Fort - questa proterea ed alzondata voce non confessa di avere ucciso: ho detto di avere soltanto colpito la donna e forse anche un bambino». Ma ormai, come abbiamo detto all'inizio, un primo muro della forza di cui si serviva la Fort, è crollato.

«Dopo ora procedeva - dice il dr. Marantonia - alla constatazione più grave. Il sette dicembre dell'anno precedente, la Fort, in compagnia di Carmelo, non si era accorta che un bambino era morto, e che lei era stata l'uccisore». E il dr. Marantonia legge il racconto reso dalla Fort sulla strage.

DOPO IL RICONOSCIMENTO INGLESE DI MAO TSE DUN

Che cosa farà adesso a Londra l'ambasciatore del povero Ciang-Kai-Scek?

La strana storia della sede dell'ambasciata cinese in Inghilterra - Il rapimento in piena Londra di Sun Yat Sen avvenne l'11 ottobre del 1896

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. LONDRA. 11. - Che cosa farà ora l'ambasciatore nazionalista a Londra Ceng Tien-Si dopo che la Gran Bretagna ha riconosciuto la Cina popolare rifirmando il proprio riconoscimento al governo nazionalista di Ciang Kai Scek? Gran brutto giorno quel 5 gennaio scorso quando il segretario di Stato Mac Neil ha convocato presso di sé il signor Ceng per comunicare la decisione britannica.

più del tempo necessario per fare le valigie. L'ambasciatore cinese a Londra è una delle più ricche, adobbate di preziosi arazzi antichi, ricche di quadri e di porcellane. Il signor Ceng è responsabile di tutto quello che gli è capitato di consegnare ai delegati del governo di Pechino che prendevano possesso dell'ambasciata. Il governo popolare cinese ha già fatto sapere, attraverso un radiomessaggio del suo ministero degli Esteri Ciu En Lai, che tutti gli ambasciatori della Cina nazionalista residenti all'estero saranno resi responsabili della eventuale distruzione, vendita o alienazione delle proprietà diplomatiche.



SUN-YAT-SEN in una rara foto dell'epoca del «rapimento di Londra», avvenuto l'11 ottobre 1896. Il grande rivoluzionario venne in quel lontano giorno rapito e sequestrato in una stanza dell'Ambasciata cinese dai rappresentanti del governo reazionario Manchu. Solo in seguito, per una fortunata combinazione, Sun Yat Sen poté essere liberato dai poliziotti di Scotland Yard che posero l'Ambasciata in stato di assedio. Oggi lo stesso edificio verrà riavuto da funzionari della Repubblica Popolare, mentre il signor Ceng Tien-Si, che rappresenta il caduto regime di Ciang, farà le valigie.

Ma la proprietà che il signor Ceng ha in custodia non è tanto quella delle mura dell'ambasciata o dei tappeti o delle porcellane o altre ricchezze. Il valore che si trova a Portland Place non si valuta in sterline: nessun cinese difatti oserebbe e potrebbe vendere i pochi mobili che sono in una stanza all'ultimo piano dell'ambasciata. Si tratta di un piccolo letto di ferro e di una sedia. Questi mobili sono due cimeli storici di inestimabile valore per ogni cinese: essi difatti furono adoperati nel lontano 1896 da colui che sarebbe diventato il fondatore della prima Repubblica cinese, Sun Yat Sen. Il grande uomo politico cinese aveva allora trenta anni giusti ed era stato costretto ad abbandonare la Cina degli imperatori celesti per la sua partecipazione al movimento dei «giovani cinesi». Dopo essere

La lettura dei verbali

Non ci aspettavamo, ieri, una confessione completa - inizia il dr. Marantonia - ma pensavamo, confermate, almeno, gli interrogatori del 4, 5 dicembre: si vede invece tornata indietro, riportandosi alle primissime dichiarazioni». Da quel momento il Presidente della Corte ha proceduto alla lettura dei verbali di interrogatorio, laddove l'imputata dichiara di avere ucciso Franca Pappalardo perché essa era la moglie del Riccardo e si frapponeva fra lei e Pippo, il piccolo di lei, mentre si trovava in via Macchi, per lavarsi le mani lorde di sangue, di essersi procurata le graffiature alle gambe durante il lavoro, strisciando con un piede sul viso, mentre si sottraeva che fu il piccolo Giovanni a gettarsi contro di lei, nello impeto generoso di difendere la madre, e così via. Ad ogni confessione di inestinguibile l'imputata risponde: «Non ricordo», «non ho detto nulla di ciò», «mi hanno picchiata», «il dott. Di Seragnò (uno dei commissari incaricati del caso) mi minacciava continuamente».

«E' tutto falso!»

«E' falso, tutto falso - urla la Fort - mi sono acciata tutte le responsabilità purché finisse il servizio degli interrogatori. Ho firmato senza leggere». «E' ancora la volta del dr. Marantonia - il vostro è un caso di comparso di ammonica e la botteletta contenente il liquido è stata trovata in casa vostra. E dice: non è vero che con voi vi era Carmelo?». «Carmelo? mi era stato presentato dal Riccardo?». «Perché attendete che Riccardo parli?».

era stata fatta dal governo britannico. Il giorno dopo il Foreign Office annunciava ufficialmente di aver rotto le relazioni con Ciang Kai Scek e di aver riconosciuto de jure la Repubblica Popolare cinese. Portarono la notizia nella bellissima Portland Place dove si trovava la sede dell'ambasciata cinese.

ALLA CASA DELLA CULTURA

Conferenza di Alberto Mondadori sui problemi dell'editoria italiana

L'editore Alberto Mondadori ha additato in una più larga diffusione di biblioteche uno dei mezzi più elementari per risolvere il problema dell'editoria italiana unitamente a quelli degli autori: i quali spesso sono costretti a svolgere altre attività per poter proseguire gli studi. Al termine dell'interessante relazione, vi sono stati interventi di Galvano della Voipe, Lambert Sorrentino e Francesco Jovine. Tra gli intervenuti si notavano Maria Belloni, Paola Massimo, Renata De Benedetti, Guglielmo Petroni, Ercole Maselli, Biagia Marini, Laura Volpini, gli Eritori Marchia e Camillo Tavazza. Zaira Algarini, Diana Jovine, Agostino Degli Episcopi, Maria Banchi Sandinelli, i pittori Piero Martini, Aldo Natali, Giulia Battaglia.

Il presidente ha praticamente terminato l'interrogatorio; al tribunale ora con diversa domanda il giudice Togato e le parti civili. Dopo il fuoco di fila degli ambasciatori è la volta dell'ambasciatore che porta la parte di chiedere alla cliente quali fossero i suoi rapporti con i familiari del Riccardo. «Ottimi - dice la donna - spesso coi fratelli, che ho ospitati in casa mia più volte». «E' uguale fu la vostra collaborazione col Riccardo?».

BORGIA e ALA di MORTE. Grande romanzo di MICHELE ZIVACO. Edizioni dell'«UNITA'».

ANCHE DEI «BORGIA», COME LER «I TRE MOSCHETTIERI», E' STATA PREPARATA UNA BELLISSIMA COPERTINA A COLORI DI CUI RIPRODUCIAMO IL FAC-SIMILE LA COPERTINA VERRA' INVIATA GRATUITAMENTE A TUTTI COLORI CHE CE NE FANNO RICHIESTA. AFFRETTATEVI A PRENOTARLA. SCRIVENDO ALL'«UNITA'» - VIA IV NOVEMBRE, 149 - ROMA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NEGOZIATI DI GINEVRA SULLA SOMALIA

La richiesta italiana di basi ottocotta dal delegato etiopico

Le Filippine per un ampliamento delle responsabilità italiane dinanzi all'ONU - La Francia nominerebbe un "suo" sovrano per il Fezzan

GINEVRA, 11. - Un portavoce del governo etiopico ha dichiarato oggi che l'Etioopia si oppone alle proposte italiane di stabilire delle basi militari in Somalia, quando l'Italia assumerà la amministrazione della ex colonia in base alla convenzione che viene attualmente discussa a Ginevra dal comitato delle Nazioni Unite.

Convegno dei Comitati per la rinascita del Mezzogiorno

Avrà luogo, a Roma, sabato 14 gennaio, nei locali della Casa della cultura, in via S. Stefano del Corso, un convegno dei Comitati permanenti per la rinascita del Mezzogiorno, eletti nelle Assise della Campania, della Calabria, della Lucania e della Puglia.

La Francia costituirebbe un Fezzan "indipendente"

TUNISI, 11. - Secondo informazioni di buona fonte pervenute ai DPI il Governo francese si accinge a presentare una propria relazione inserendola in una speciale sezione di quella presentata dal governo italiano.

ESTIALI TORTURE DELLA CRICCA DI TITO CONTRO DUE EROI COMUNISTI

Spie naziste e delatori hanno "istruito" il processo contro i compagni Hebrang e Jujovic

Quattrocento criminali ustascia sono stati reclutati in qualità di testimoni

La Jugoslavia, gli esponenti della corrente comunista rimasti fedeli al marxismo-leninismo, i quali, per il loro grande prestigio, avrebbero potuto all'inizio fare opera di chiarificazione alla base del Partito.

LA PERMANENZA A MOSCA DEL "LEADER" CINESE

Mao Tse Dun è stato ricevuto dal Presidente Nikolaj Scverniki

Efficace azione dei partigiani nell'isola di Hainan contro basi nazionaliste

LONDRA, 11. - Radio Mosca annuncia che il presidente del Consiglio supremo dell'Unione Sovietica, Nikolaj Scverniki, ha ricevuto oggi il Presidente del Consiglio Supremo della Repubblica popolare cinese, Mao Tse Dun.

Il governo finlandese verso la crisi?

HELSINKI, 11. - Le probabilità di una crisi di governo in Finlandia sono aumentate, dopo le discussioni parlamentari in corso il giorno scorso, dopo la presa di posizione dell'opposizione di sinistra.

Fanno morire di fame il figlio di 3 anni

NEW YORK, 11. - La polizia ha trattato in arresto Guy e Mary Seizel, sotto l'accusa di aver provocato la morte del loro figlioletto Guy Jun.

Il Governo persiano si è dimesso

TEHRAN, 11. - Il Governo persiano si è dimesso, in una lettera allo Scià. Il Primo Ministro Mohammed Sead ha dichiarato da Teher che «la situazione economica richiede un mutamento di Governo».

Peron sopprime altri 45 giornali

BUENOS AIRES, 11. - Altre 45 pubblicazioni argentine sono state soppresse ieri dal governo per non aver fatto riferimenti al 1950 come all'«Anno del Libertador».

Notizie brevi da tutta l'Italia

Dichiarazioni di Acheson sulla strategia in Estremo Oriente

Dichiarazioni americane sui rapporti URSS-USA

UN DISOCCUPATO UCCISO

COMMISSARIO DENUNCIATO PER ABUSO DI POTERE

SABATO PROSSIMO A ROMA

IL COMMENTO DI UN GIORNALE D. C. ALLA CRISI

La situazione politica evolve rapidamente facendo pieno sull'eccezione di Modena.

Dietro la strage di Modena c'è la "linea" Scelba-Pella

La situazione delle industrie - Il banchetto del governo con l'«élite» del capitalismo italiano - Smarrimento in campo governativo

La situazione politica evolve rapidamente facendo pieno sull'eccezione di Modena. L'atmosfera che domina produttiva di una massa governativa può veramente definirsi drammatica e la notizia delle dimissioni del governo, già accolta da alcuni giornali, non ha eccitato nessuno.

Esercizi di artiglieria al largo della costa tirrenica

MARINA DI PISA, 11. - Venerdì e sabato prossimo 13 e 14 gennaio, dalle ore 8 alle ore 17 saranno effettuati tiro di artiglieria in mare presso Punta Castagna, sul litorale tirrenico.

PRETURA DI TERNI

Il Primo Pretore in data 30 novembre 1949 ha emesso il seguente decreto penale contro Coppi

Accordo commerciale ceco - tedesco

PRAGA, 11. - Il giornale Prace riferisce che fra la Cecoslovacchia e la Repubblica Democratica tedesca è stato firmato a Berlino un accordo commerciale che condurrà ad un aumento del cinquantacinque per cento delle esportazioni cecoslovacche verso il nuovo Stato tedesco.

IMPOSSIBILE ACCERTARE I MORTI

Colossale incendio a Hong Kong Ventimila persone senza tetto

I superstiti assistono impotenti alla distruzione di ogni loro avere tra l'infuriare delle fiamme

HONG KONG, 11. - Circa ventimila cinesi sono rimasti senza tetto a seguito di un incendio, le cui proporzioni sono le più vaste della storia di Hong Kong.

Contrasti anglo-americani sulla politica verso Franco

LONDRA, 11. - Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti non hanno ancora deciso se appoggiare il cambiamento di politica italiano a Franco

Bevin sbarcherà nel porto di Napoli

LONDRA, 11. (A.P.). - Il Foreign Office ha reso noto oggi che il ministro degli Esteri Bevin sbarcherà a Napoli durante il suo viaggio di ritorno dalla Conferenza dei Comunisti che attualmente si svolge a Cayton.

Agitazione a Napoli tra i licenziati della Finmeccanica

Una situazione sindacale particolarmente tesa va determinandosi a Napoli. Più di 2000 lavoratori licenziati dalle aziende IRI-Finmeccanica (Navalmecánica, Sinterfluid, Ansaldo Poggioli) sono in irrefrenabile agitazione per la baselessa liquidazione di

VIETORIE A BARCELONA

BARCELONA, 11. - Lo sciopero a rovescio dei disoccupati edili di Barcellona sta a conclusosi con una vittoria. Essi infatti hanno ottenuto il pagamento del lavoro eseguito

GRAVE INCIDENTE

BARI, 11. - Di un gravissimo incidente è stato vittima il Benito Luigi Sica di Angelo abitante in Via Casarini 26, Mercurio con pro-

SOLIDARIETA' CONTADINA

SIENA, 11. - Nella sede della Confederazione si riunì il comitato provinciale della Confederazione e dell'Ente Ferruzzi. Tra le altre deliberazioni importanti è significativa quella di dare, a nome dei contadini della provincia di Siena, un breadstiff ed al contadini del Giugiarone che hanno occupato le terre incolte, 10 quintali di grano, un eratico ed un estimatorio di una ventina di lire.

COMMISSARIO DENUNCIATO PER ABUSO DI POTERE

LENTINI, 11. - Il commissario di P. S. chi illecitamente ed abusivamente sequestrò alcuni copie dell'«Unità» il 6 gennaio u. s., e che difeso il rivenditore che le aveva esposte nell'edifico sarà denunciato dalla Federazione provinciale comunista di Siracusa per abuso di potere.

AGITAZIONE ALLE FERRIE DI GIOVINAZZO

BARI, 11. - Si sono riuniti ieri sera nella sede della FOM di Giovinazzo i dipendenti di alcune ferriere per esaminare la situazione determinata fra gli operai a seguito dei continui licenziamenti e dei provvedimenti silezzali e ingiustificati che i proprietari dell'azienda vanno effettuando.

Bevin sbarcherà nel porto di Napoli

LONDRA, 11. (A.P.). - Il Foreign Office ha reso noto oggi che il ministro degli Esteri Bevin sbarcherà a Napoli durante il suo viaggio di ritorno dalla Conferenza dei Comunisti che attualmente si svolge a Cayton.

Agitazione a Napoli tra i licenziati della Finmeccanica

Una situazione sindacale particolarmente tesa va determinandosi a Napoli. Più di 2000 lavoratori licenziati dalle aziende IRI-Finmeccanica (Navalmecánica, Sinterfluid, Ansaldo Poggioli) sono in irrefrenabile agitazione per la baselessa liquidazione di

VIETORIE A BARCELONA

BARCELONA, 11. - Lo sciopero a rovescio dei disoccupati edili di Barcellona sta a conclusosi con una vittoria. Essi infatti hanno ottenuto il pagamento del lavoro eseguito

GRAVE INCIDENTE
BARI, 11. - Di un gravissimo incidente è stato vittima il Benito Luigi Sica di Angelo abitante in Via Casarini 26, Mercurio con pro-

